

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
IN BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo,
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno III - SETTEMBRE 1952

Tuam hanc Civitatem, Maria, quae te tamquam turrim fundamentum habet, victoriae triumphis coronato, et fortitudine circumcingens custodito Dei habitationem, templi decorem semper conservato.

[Ex off. B.V.M. Immaculae]

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

Voi siete il corpo di Cristo

Perchè la Comunità, dopo tanti inviti e severi richiami all'amore, si presenta ancora così divisa? Chi può dare una risposta esauriente a questa angosciata domanda? Chi riuscirà a placare quell'intima sofferenza, che proviamo nel sentirci lacerati in quello stesso corpo, che tutti dovrebbe riunirci o trasformarci in Gesù, con un'unica legge, che ci obbliga ad amarci come Lui ci ha amato? Quali responsabilità ha accumulato sulla sua coscienza, chi ha aperto queste breccie, dolorose assai, nelle membra delicatissime della Madre?

Perchè dunque, perchè rimane ancora così divisa la Comunità?

Nell'ormai lontano 1946 avevo accennato a quattro motivi, quali fattori principali di questa frattura, e se solamente ora mi decido a chiarire l'ultimo è perchè lo ho sempre trovato talmente assurdo, da chiudermi ogni possibile via di spiegazione e di giustificazione.

Proprio il Santuario della Madonna doveva levarsi come baluardo di separazione, ergersi contro la chiesa parrocchiale e spaccare la Comunità in due? Si dice: "Il nostro Santuario, "la nostra Madonna", e non si teme l'affronto fatto alla chiesa madre e l'insulto alla devozione mariana di tutti gli altri fratelli di fede.

Sono pettegolezzi, che non fanno onore a cristiani seri.

È incomprensione dell'ufficio materno di Maria, cui spetta per divina missione, donare a tutti Gesù e a Lui identificarci.

Perchè non ci dimostriamo piuttosto molto riconoscenti verso questa eccelsa Regina, che s'è degnata porre in mezzo a noi il Suo Santuario, la sua tenda, quasi sentinella avanzata e torre di salvezza della parrocchia? Vera oasi di pace e zona di sacro silenzio, ove si matu-



A la Madona de la Strà

Dal di che ti si nata, Madona de la Strà,

A quanti gheto dito, fasendoghe corajo

Nel mentre che i passava: «Amico mio bon viajo!
E incontra su sta strada, la to felicità?»

Quando te passo a rente, te buto l'ocio adesso;

Me fermo e scolto sempre, el to saludo bon.

Prega par quei che passa, che i staga via dal fosso,

Slarga su quei che resta la to benedizion.

rano i propositi della nostra santificazione e i piani di dispersione contro i profanatori della carità, profanatori al punto da scambiare con l'indisciplina, con la violenza e con l'odio? Quegli stessi profanatori che, fattisi i maggiori paladini, i più accaniti difensori del Santuario, ne volevano impedire l'uso, bestemmiando, e pensavano persino a cingerlo di steccato, perchè nemmeno io vi mettessi più piede?

Se ricordiamo fatti così dolorosi, è per assicurare che lo facciamo col cuore colmo di tenerezza; e se una vendetta la vogliamo, la troviamo in una incessante preghiera per coloro, che più ci hanno fatto e tuttora ci fanno sanguinare. È necessario però ritrovare presto la fiducia nei vostri sacerdoti, se volete rientrare nel raggio d'amore della Madre compassionevole, che veglia continuamente nell'attesa del vostro ritorno.

Oggi 8 settembre, nello spirito di penitenza dell'annuale pellegrinaggio, cancelliamo per sempre questi amari ricordi, e ritroviamo insieme, nell'ombra del Santuario pregno d'anni e di preghiere, lo antico amore, quell'amore eterno, che tutti ci unisce in modo ineffabile in un amore così profondo e sincero, da trattarci scambievolmente come membra di uno stesso corpo.

L'ORARIO

della solennità è il seguente:

Ore 5: Partenza dei pellegrini dalla chiesa parrocchiale; ciascuno abbia la sua Corona e cerchi di recitare a voce chiara e devota il Rosario.

Ore 5.30: Celebrazione della prima S. Messa.

Ore 7: S. Messa per la Gioventù.

Ore 8.30: S. Messa solenne, con le "parti proprie, in Gregoriano. Messa a tre voci pari di Refice e mottetti classici mariani.

Ore 10: Ultima S. Messa.

Ore 15: Sacre Funzioni per i Piccoli.

Ore 16: Funzioni solenni per gli Adulti, con il Vespere

della Madonna, la Predica e la Benedizione Eucar.

A sera, niente proibisce che assistiate al concerto della Banda locale, ai fuochi e ai divertimenti, ma sempre in dignità cristiana. Non rientrerete troppo tardi in casa, i gitanti di S. Martino di Castrozza specialmente, perchè alle 3.30 del giorno seguente c'è sveglia e alle 4 partenza.

Omaggio all'Addolorata. (Festa liturgica 15 Settembre).

Anche Voi piangete, o Maria!

O Nostra Signora della Passione, come? Voi piangete? Quale soccorso possiamo attendere dalle vostre lacrime, se una creatura come voi è soggetta a piangere? Che soccorso, che speranza per noi, dite, dolce Signora?

Buona gente! bene convien al vostro cuore riprendere coraggio, quando voi mi contemplate in pianto.

Oggi i cuori degli uomini cercano altre consolazioni.

Il piacere del mondo: ecco la causa del mio dolore.

(E. BARRETT BROWNING)
(1809-1861)

Noi siamo la Chiesa

Il Sacerdote è solo, perchè noi siamo soli, perchè non ci sentiamo più chiesa, perchè entriamo e usciamo di chiesa, ma non siamo noi stessi la Chiesa. Ci sentiamo sconsacrati appena fuori dal sagrato. Quella che comunemente è chiamata chiesa, col suo Papa, coi suoi Vescovi, coi suoi parroci viene considerata una istituzione distinta da noi, verso la quale abbiamo doveri da compiere, omaggi da prestare, conti da regolare. Sì, conti da regolare in dare e in avere. E questa è la grande eresia, il grande scisma cristiano.

Si ricorda con orrore di quando la Chiesa ha avuto due o più Papi, di quando le diocesi hanno avuto due o più Vescovi, di quando le parrocchie hanno avuto due o più parroci, e si chiama col nome di scisma questa mostruosa

crescita di due o più teste sopra lo stesso corpo. Con maggior ragione dovremo chiamare scisma il nostro, che consiste nel taglio della testa dal rimanente del corpo. Noi infatti si concepisce la chiesa come una casta clericale, come addirittura qualcosa di contrapposto all'umano consorzio.

Quotidiano è il giudizio che noi sedicenti cristiani facciamo della Chiesa. E comune il linguaggio di muovere alla Chiesa rimproveri particolari. L'operaio chiede: «Che cosa ha fatto e fa la Chiesa per me e per il mio sudato lavoro?». E l'intellettuale dice: «Che cosa ha fatto e fa la Chiesa per me e per i miei sudati studi?». L'artista dice: «Che cosa ha fatto e fa la Chiesa per me e per la mia difficile arte?».

Domande prive di senso,

perchè la Chiesa siamo tutti noi, vive di noi se in Cristo viviamo.

Essa è pigra se noi siamo pigri; malata se noi siamo malati.

E Cristo agonizza ancora sulla croce, perchè noi siamo agonizzanti, pende dai chiodi perchè noi pendiamo dalle nostre passioni. Giustamente desideriamo alla Chiesa Papi sublimi, Vescovi saggi, Parroci degni. Ma la Chiesa è santa non perchè il Papa è santo, ma perchè è santo Gesù che vive nei santi. La Chiesa è vera non perchè i Vescovi insegnano la verità; ma perchè Gesù è la verità. La Chiesa non è viva perchè i suoi Parroci sono attivi, ma perchè Gesù è la vita. E la santità, la verità e la vita di Gesù non sono esclusive e privilegi della vita docente. Formano il carattere di ciascun cristiano.

La Chiesa è la madre dei Santi, non è la tutrice degli uomini. Ma si dice: «Non ha nutrito anche uomini?». Sì, è vero, ha nutrito anche uomini; ha guidato la civiltà, ha forgiato la società, ha ispirato l'arte, ma ha fatto tutto ciò perchè prima d'ogni altra cosa è stata ed è la madre dei santi.

Ha vissuto col corpo dei fedeli quando questo corpo è stato tutt'uno con Lei. È stata nutrice dopo essere stata madre. Noi, invece la vorremmo nutrice senza riconoscerla come madre. Vorremmo che avesse verso di noi obblighi e doveri, magari ripagandola con altre obbligazioni doverose. Pensiamo ad un avere, che non è possibile tra madre e figlio. In una parola consideriamo la Chiesa come una nutrice necessaria non come una madre amorosa. Perciò la riduciamo alle funzioni di una istituzione, ora provvida, ora indiscreta, ora benefica e ora molesta, ora insigne e ora misera, alla quale possiamo essere soggetti o ribelli, ossequianti o indifferenti, dimenticando questo piccolo e grande fatto, che la Chiesa siamo tutti noi in Cristo e Cristo in ciascuno di noi.

(PIERO BARGELLINI)

ECCOCI ALLA NEGAZIONE DI TUTTO

(Armamentario russo per il bene della povera gente).

Religione

«Oppio e acquavite spirituale» (Lenin), adoperato dalle classi ricche per opprimere e sfruttare le povere.

Cristo è «un personaggio leggendario che non è mai esistito» (Cartello nel Museo governativo, già chiesa di Sebastopoli).

«Protettore dei capitalisti» (Cartello di processioni parodistiche).

Il peccato originale è «lo sfruttamento di uomo a uomo».

L'uomo è riducibile a tre elementi: «lavoro, produzione, consumo»; egli è «un accumulatore elettrico» (Lenin).

Il bene, il male

E bene tutto quanto opera il proletariato, nella coscienza e difesa della propria classe; è male tutto quello che opera la borghesia.

Vita e fine dell'uomo

La vita dell'uomo non è che lotta di classe, inerente allo stadio umano (puramente economico) dell'evoluzione della materia. E quindi inevitabile, come ultimo sviluppo, lo urto dei contrari, immanente nella materia stessa. Questo urto «quanto più sarà aspro e spietato, tanto più sarà aderente alla legge intrinseca della vita» (Marx). Lotta quindi incessante e permanente, la quale non riuscirà ad una sintesi, ma «al trionfo finale di uno dei combattenti (il proletariato) mediante la distruzione dell'altro» (la borghesia).

Questa vittoria condurrà ad una «perenne felicità terrena», intesa come vita integralmente razionalizzata e livellata.

Dolore

«Il dolore è sempre da respingere: da non tollerarsi mai senza reazione» (Lenin).

«L'insegnamento cristiano che tenta di santificare il dolore, è immorale» (Lenin).

Libertà

«La repubblica dei Sovieti promette libertà soltanto alla classe lavoratrice» (Costituzione del 1918).

«Il proletariato fa uso dello Stato, non nell'interesse della libertà, ma per aver ragione dell'avversario» (Lenin).

Guerra e pace

La pace sarà raggiunta soltanto quando sarà distrutta la borghesia. Finché nel mondo ci saranno i borghesi e i capitalisti, la guerra è una necessità.

«Siamo per la violenza. Essa non è cosa cattiva, ma sacra. La forza dovrà essere usata contro la borghesia, anche dopo che essa sarà stata battuta» (Bucharin).

«La rivoluzione proletaria dovrà inesorabilmente divenire sanguinosa» (Radek).

«Nel secolo del capitalismo, la guerra civile (lotta di classe con le armi alla mano) è la sola giusta e dovrà abbracciare tutta l'Europa» (Costituzione del 1920).

«Guerra civile aspra e aperta» (Trotsky).

«Non siamo pacifisti. Sarebbe assurdo rinunciare alla guerra, che fosse utile agli interessi della rivoluzione» (Lenin).

«Noi ci prospettiamo freddamente e con calma lo scatenamento della guerra» (Thorez nel 1936).

Ingenui! Venite a dirmi che potete essere cristiani, anche se siete comunisti.

Dov'è questa crisi!

Centocinquantasei miliardi di lire si sono spesi in divertimenti, l'anno scorso, nel paese della miseria, dei disoccupati, della fame, come elegantemente si esprimono, compassionandoci, i comunisti russi che nuotano nell'abbondanza: vogliam dire in Italia, dagli italiani.

Purtroppo non c'è di che gloriarsi troppo, tanto più constatando che nel 1950 s'era-

no spesi 25 miliardi di meno e nel 1949 s'erano...., sciupati solo 103 miliardi: quindi le spese per i divertimenti salgono, da noi, in proporzione assai maggiore del reddito nazionale. La frenesia del divertimento è indice di decadenza religiosa e morale, come dell'accrescersi d'egoismi a detrimento d'ogni vera carità. Si faccia un confronto solo: in un anno 150 miliardi pei divertimenti e più di 300 in tabacco; e per le Missioni.... da 2 a 3 mila volte di meno.

BREZZA NATALIZIA

CANTATE!

Astro del ciel, di Gruber.

*

I.

*Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!*

*Tu che i Vati da lungi sognâr
Tu che angeliche voci nunziâr,
luce dona alle menti,
pace infondi ne' cuor.*

II.

*Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!*

*Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle menti,
pace infondi ne' cuor.*

III.

*Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!*

*Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti,
pace infondi ne' cuor.*

(Ritagliate questa canzoncina, inseritela nel Messalino e portatela con voi alla scuola di canto del pomeriggio domenicale).

*Nella semplicità del mio cuore
ho dato tutto quello che avevo.*

LA DIVINA PROVVIDENZA

L. 250.000 (duecentocinquantamila); 35.000 per la buona stagione di frumento; 10.000 in suffragio defunto; 5.000; 3.500; 2.000; 1.000.

FEDE SINCERA

Bressan Adele in suffr. di Angelo Bressan 25.000; in suffragio di Emma Accari, la famiglia 12.000; la Banca Mutua Popolare nella ripartizione degli utili di bilancio 10.000; la famiglia Manfrè Ferruccio con i migliori auguri ai Novelli Sposi Marconcini-Manfrè, 10.000; Girelli Elisa per grazia ricevuta 6.000; Novelli Sposi Marconcini Silvio e Manfrè Bruna 5.000; Zanini Giuseppe 5.000; Fioretto Mariano della Bova nella chiusa del Maggio 3.000; in suffr. di Cisorio Elisa, il figlio Giuseppe 3.000; Seminarista Veronese Renzo per la promozione 2.000; Tognollo Egidio 1.000; Fadini Norina 1.000; Bortoli Walter 1.000; Anna Frigo in suffr. della mamma 1.000; Cristanello Luigi 1.000; Novelli Sposi Meneghini Lino e Leardini Isolina 500; Borin Luciano 500;

Tavella Anna 500; Crivellaro Antonietta 300; in suffr. di Guerra Angelo, la famiglia 300.

PERLE CANDIDISSIME

Dal Degan Gastone nella sua prima S. Comunione 5.000; Milani Maurizio nel S. Battesimo 2.000; Girelli Rossanna nel compleanno 1.500; Mantese Danilo nel S. Battesimo 1.500; Frigo Fiorenzo nella S. Cresima 1.500; Frigo Damiano di G. nel S. Battesimo 1.000; Solfo Gianni 1.000; Zanini Maria Rosa nel S. Battesimo 1.000; Grifalconi Angelino per l'Altare della Madonna 1.000; Coeli Fabrizio nel S. Battesimo 1.000; Milani Gabriella nel 4. compleanno 1.000; Menini Mario 500; Turozzi Brunetto 500; Vanzetti Pierino nella S. Cresima 500; Ruffo Carlo nel S. Battesimo 500; Romio Lorenza nel S. Battesimo 500.

ECCE MATER TUA

Del nuovo Altare della Madonna e del buon cuore delle nostre mamme ragioneremo nel prossimo Bollettino.

Visto; si stampi - Verona 26-8-1952
Sac. Mario Peruzzi Rev. Delegato.

SCUOLA TIPOGRAFICA PP. STIMATINI
VERONA